

Da martedì lo **Stabile di Catania** ritrova il suo pubblico. Si alza il sipario del teatro Verga con "A cirimonia

OMBRETTA GRASSO pagina 20



# "A cirimonia" riapre lo **Stabile di Catania**

La rassegna "Evasioni". Da martedì in scena al Teatro Verga il testo di Rosario Palazzolo interpretato e diretto da Vetrano e Randisi

'U masculu e 'A fimmina indossano il loro costume e aspettano di ricordare un fatto. Lo spettacolo ha vinto il premio dei critici italiani

OMBRETTA GRASSO

**N**el buio del ricordo, nelle tenebre della verità si muovono due personaggi, 'U masculu e 'A fimmina, uno è cieco, l'altro indossa un abito da sposa. Ogni anno, una volta all'anno, ripetono sempre uguale "A cirimonia" - un matrimonio, un anniversario, un compleanno con tanto di torta e candeline? - indossano gli stessi abiti, pronunciano le stesse parole, si muovono tra cataste di mobili e oggetti alla rinfusa, ricordi di vita tra cui siedono svagati, inquieti, alla ricerca di un passato rimosso e crudele che cercano con fatica di riportare alla luce. Il perché, il per come, il per quando: per questo ogni anno si "impupano" e beckettianamente aspettano per ricordare. Un passato che non si può rivivere, una verità

introvabile perché non esistente.

Già nel sottotitolo "L'impossibilità della verità" c'è il cuore del testo di Rosario Palazzolo, drammaturgo palermitano tra i più apprezzati della scena contemporanea, autore de "A cirimonia" lo spettacolo che riapre, finalmente, martedì il palcoscenico del **Teatro Stabile di Catania** dopo la lunga pausa dovuta alla pandemia.

In scena Enzo Vetrano e Stefano Randisi attori e registi che con questo allestimento hanno vinto la scorsa estate il Premio Nazionale della Critica 2020 per aver lavorato «ad una struggente verità nascosta tra i frammenti della memoria dei loro personaggi che s'interrogano crudeli e spaventati».

Scrivono i due attori e registi: «La scrittura di Rosario è ricchissima: ha cadenza e ritmo incalzanti, è disperata e comica, spietata e poetica,

mai rassicurante, dando la sensazione di essere trasportati dentro a un sogno i cui contorni rimangono sussurrati, misteriosi, occulti».

Lo spettacolo - che inaugura la rassegna estiva "Evasioni" - in scena da martedì al 27 maggio alla Sala Verga, prodotto dallo **Stabile** con il Teatro Biondo di Palermo e la cooperativa Le tre corde, ha scene e costumi di Mela Dell'Erba, luci di Max Mugnai, musiche e suono di Gianluca Misiti, elettricista Antonio Rinaldi.

Con un gioco linguistico e un ritmo teatrale carichi di tensione e di ironia, nel pirandelliano scontro tra verità e finzione, nella straniante ricerca di identità, nella ripetizione del rito (teatrale?), 'U masculu e 'A fimmina si interrogano reciprocamente in un crescendo di voci, suoni, grida, gesti che sembrano rimandare a un qualcosa di accaduto.

Ma la verità è un labirinto inafferrabile, e forse non esiste. Resta 'a cirimonia, nel buio della memoria.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.